

OTTO MARZO 2017: STRAGE DI 40 RAGAZZE ADOLESCENTI OSPITI PRESSO UN'ISTITUTO DEL GOVERNO IN GUATEMALA

La giornalista Geraldina Colotti de "Il Manifesto", sulla base della seguente intervista a Gérard Lutte, ha pubblicato l'articolo "Rogo di Stato", il 21 Marzo 2017.

1 .- Com'è potuta accadere una tragedia simile?

Il Guatemala sta vivendo giorni di tristezza, di collera, di ribellione, provocate dalla strage di 40 ragazze, adolescenti, tra i 13 e i 17 anni di età, in un'istituzione statale chiamata 'casa famiglia sicura' *Virgen de la Asunción*.

Otto giorni dopo il massacro, abbiamo sufficienti e fidate informazioni (nomada.gt; plazapublica.com.gt; El Periódico; testimonianze dirette di giovani che hanno vissuto nella casa-famiglia), per cercare di ricostruire quanto successo l'8 marzo in questa istituzione che doveva educare e proteggere i minori da 0 a 17 anni, orfani o abbandonati, che vivevano in strada, fuggiti da casa perché avevano subito maltrattamenti e violenze sessuali all'interno delle proprie famiglie.

A volte erano gli stessi genitori che chiedevano che venissero accolti nella struttura i propri figli, perché ribelli o disabili, a cui non potevano offrire risposte alle loro necessità.

Alcuni giudici hanno affidato presso questa casa-famiglia, adolescenti con precedenti penali.

Tutti erano minorenni, provenienti da famiglie povere, spesso disintegrate.

Avevano bisogno di rispetto, attenzione, tenerezza, educazione specializzata, sostegno psicologico. Con minorenni così vulnerabili erano necessarie piccole case-famiglia.

Invece il governo ha costruito una casa per 500 minorenni dove vivevano oltre 700 persone in condizioni disumane e in cui soffrivano gravi e continue violazioni dei loro diritti.

Il pomeriggio del 7 marzo, alcune adolescenti della sezione chiamata "Mi Hogar", all'interno della quale la maggior parte di esse aveva subito stupri, si sono ribellate contro i gravi maltrattamenti e la scarsa e pessima alimentazione che ricevevano dall'istituzione, ed hanno chiesto l'appoggio dei ragazzi di un'altra sezione.

Spaventato di fronte a questa ribellione, il personale ha aperto le porte invitando gli adolescenti a fuggire dalla casa-famiglia, ed una sessantina di ragazze e ragazzi si sono dati alla fuga nascondendosi in mezzo ai burroni e tra i boschi dei dintorni.

Il Presidente della Repubblica è stato immediatamente avvertito di quanto stava succedendo nell'istituto, che dipende dalla Segreteria per il Benessere Sociale della Presidenza, ed ha allertato la polizia per ripristinare l'ordine e cercare gli adolescenti fuggiti.

I poliziotti sono riusciti a trovare metà di questi ragazzi che, secondo le testimonianze, sono stati maltrattati ed insultati. Alle dieci di sera i giovani sono stati condotti all'ingresso dell'istituto, tuttavia le autorità presenti li hanno fatti entrare solamente all'una di notte dell'8 marzo.

I ragazzi e le ragazze non sono andati nelle loro camere. All'incirca 52-60 ragazze sono state chiuse a chiave in un'aula di circa 16 metri quadri senza servizi igienici, ed i ragazzi sono stati portati nell'auditorio.

Sono stati distribuiti dei materassi sotto la custodia della polizia. Per le ragazze, sono intervenute delle poliziotte.

Alle sette del mattino è stata offerta la colazione, ma le ragazze non potevano andare in bagno e le poliziotte gli hanno detto "che marciscano". Le ragazze si sono ribellate di nuovo, rompendo i vetri. Secondo la testimonianza di tre sopravvissute, una ragazza ha messo un materasso addossato alla finestra e gli ha dato fuoco. Il materasso è caduto sugli altri ed il fuoco si è propagato portando l'ambiente ad una temperatura di 900 gradi centigradi.

Sentendo le urla di aiuto delle loro compagne, i ragazzi sono riusciti ad aprire la porta e sono corsi per aiutarle, ma i poliziotti li hanno respinti a calci e spintoni. Le poliziotte non si sono mosse dai loro posti e guardando le ragazze, le insultavano dicendo "Che soffrano le disgraziate, perché così come sono state brave a fuggire, che siano brave a sopportare il dolore".

Un'altra sopravvissuta racconta di essere svenuta e quando si è svegliata, la porta era aperta e lei si trovava con metà del suo corpo fuori e la testa dentro; dunque si è alzata con difficoltà in quanto si stava ustionando e si sentiva soffocare, mentre la polizia la picchiava.

Lei racconta che le sue compagne gridavano "aiuto".

19 giovani sono morte carbonizzate in un'aula e altre 21 i giorni successivi negli ospedali della capitale. E questo numero potrebbe aumentare.

Gran parte delle sopravvissute sono state trasferite in altri istituti statali.

I genitori e i familiari delle vittime non sono stati avvisati, non hanno ricevuto le informazioni da loro richieste e molti di loro sono ancora alla ricerca dei propri figli e figlie. Contrariamente alla promessa del segretario della *Secretaría de Bienestar Social*, non hanno ricevuto alcun aiuto per i funerali delle proprie figlie.

Il Presidente della Repubblica non ha avuto il tempo di arrivare sul luogo dell'incendio e si è limitato a proclamare un inutile lutto nazionale di tre giorni.

2.- Si potrebbe dire che è una strage. Come spiegare una tragedia di tale gravità?

La domanda è difficile. Cercherò di parlare dei precedenti della casa-famiglia, così denominata "sicura", e darò brevi informazioni sulla situazione dei minorenni in questo paese.

Era una tragedia annunciata. Molti sapevano che questa casa-famiglia era un "lager" sin da quando l'ex generale Otto Pérez Molina nel 2012 era diventato presidente del Guatemala, e che la situazione non ha avuto miglioramenti con il Presidente Jimmy Morales.

Erano già state presentate 45 denunce contro la casa-famiglia *Virgen de la Asunción*.

La Procura dei Diritti Umani, la Procura Generale della Nazione, il Consiglio Nazionale dell'Adozione, il Pubblico Ministero, l'Istituto Nazionale di Scienze Forensi e l'UNICEF, avevano denunciato le condizioni inaccettabili ed inumane nelle quali vivevano i minorenni, ed alcuni avevano chiesto e raccomandato la chiusura della struttura. In modo particolare il Consiglio Nazionale delle Adozioni e l'UNICEF.

Il 12 dicembre 2016 il Sesto Distretto per l'Infanzia e l'Adolescenza, ha condannato lo Stato del Guatemala per le violazioni commesse contro i diritti dei minorenni che vivevano in quella casa-famiglia. Il segretario della Segreteria

per il Benessere Sociale invece di eseguire gli ordini dei tribunali, ha bloccato le sentenze interponendo un appello.

L'avvocata Paula Barrios, direttrice dell'istituzione Donne che Trasformano il Mondo, ha denunciato la sparizione di 200 ragazze tra il 2012 e il 2016, ed ha richiesto la chiusura della casa-famiglia.

La lista dei delitti contro i neonati, le bambine, i bambini e gli adolescenti è un elenco di orrori inimmaginabili: maltrattamenti fisici e psicologici, alimentazione insufficiente, a volte avariata e con la presenza di vermi; violenze e stupri, rete di tratta di persone destinate alla prostituzione all'interno e all'esterno della casa-famiglia; centinaia di sparizioni, traffico di droghe, torture. Mi limito ai reati denunciati da organismi riconosciuti. Nelle reti sociali si trovano accuse ancora più gravi. Spetterà alla giustizia indagare e giudicare i colpevoli.

Sono già stati giudicati e condannati alcuni delinquenti, come un maestro che obbligava tutti i ragazzi della quinta e sesta elementare a denudarsi e fare sesso orale per poter uscire dall'aula, e un muratore che ha violentato una ragazza disabile.

3.- A che punto è arrivata l'inchiesta della magistratura sulla tragedia dell'8 marzo?

Le investigazioni sono iniziate rapidamente con una squadra di 16 membri della Procura che indaga sui diversi tipi di delitti come il femminicidio, i delitti contro i minorenni, torture, tratta di esseri umani e delitti contro la vita.

Il Pubblico Ministero ha chiesto all'INACIF, organismo incaricato delle autopsie, di fare analisi per determinare se le ragazze carbonizzate sono state drogate e violentate.

Il 13 marzo sono stati arrestati ed incarcerati in attesa di giudizio Carlos Antonio Rodas, Magistrato Segretario, Anahí Keller ex lavoratrice di una televisione e sottosegretaria della Segreteria per il Benessere Sociale della Presidenza, e Santos Torres Ramírez ex poliziotto e direttore della casa-famiglia sicura *Virgen de la Asunción*. Sono accusati di omicidio colposo, inadempimento dei doveri e maltrattamento contro i minorenni.

Il 15 marzo è stato il turno del Presidente Jimmy Morales, denunciato per tortura, esecuzione extragiudiziale, abuso di autorità e inadempimento dei doveri, dai deputati Sandra Moran e Leocadio Juracán del Partido Convergencia.

4. - Si può parlare di politica del governo per i minorenni?

Non c'è una politica per l'infanzia e l'adolescenza. Non ci sono soldi per realizzarla, perché il Governo e il Parlamento rifiutano di far pagare le tasse ai ricchi. Proprio in quei giorni, la maggioranza del Parlamento ha votato a favore degli sgravi fiscali per i latifondisti e gli allevatori di bestiame, tra i settori più reazionari dell'oligarchia.

In America, il Guatemala è il paese con la tassazione più bassa.

La grande maggioranza della popolazione vive nella povertà e molti nella miseria. Sono persone denutrite i molti bambine muoiono di fame; una gran parte vive in abitazioni insalubri e non ha accesso ad una buona educazione. Molti giovani non hanno una sufficiente istruzione e un lavoro dignitoso, si rifugiano nelle droghe o formano parte di bande violente.

La politica è di aggressione e di repressione, non di prevenzione e di accompagnamento. Non ci sono sovvenzioni per le associazioni private come il Mojca che lavora con queste bambine, bambini e giovani.

5.- Qual è la situazione politica in Guatemala dopo il movimento de Las Antorchas e lo scandalo denominato La Línea?

Ad aprile del 2015 iniziò “la primavera guatemalteca” abilmente provocata dall'Ambasciata degli Stati Uniti per realizzare il patto di prosperità nel triangolo nord (Guatemala, El Salvador e Honduras) con la finalità di creare impieghi per arginare le emigrazioni di massa verso gli USA. In questa primavera, giocarono un ruolo importante la CICIG (Commissione Internazionale contro l'Impunità in Guatemala) organo dell'ONU, guidato dal giudice colombiano Iván Velázquez, e il Pubblico Ministero, con a capo la Procuratrice Generale Thelma Aldana.

Le reti sociali che diffusero le notizie di corruzione nelle dogane, riuscirono a mobilitare migliaia di persone, soprattutto delle classi medie urbane che ottennero la rinuncia, l'arresto e l'incarcerazione del Presidente ex-Generale Otto Pérez Molina, della Vicepresidente Roxana Baldetti Elías, e di altri funzionari e vari imprenditori complici.

È stato un duro colpo al potere oligarchico-mafioso che domina il paese.

In questi ultimi mesi la situazione si è sviluppata molto.

Mario Sosa, in un articolo sulle forze che si fronteggiano attualmente sulla riforma costituzionale, individua tre poli o convergenze di forze sociali e politiche, create per difendere interessi diversi.

C'è il potere che da secoli domina il paese, il potere oligarchico, mafioso, razzista, capeggiato dal CACIF (associazione coordinatrice di diversi settori imprenditoriali). In questo gruppo si trovano anche associazioni di veterani militari che parteciparono al genocidio negli anni '80 e organizzazioni criminali, narcotrafficienti, ecc.

Loro ricevono spesso appoggio da imprese multinazionali.

È questo gruppo che ha portato alla presidenza l'ex Generale Otto Pérez Molina, l'attuale Presidente Jimmy Morales e i suoi partiti, il Partido Patriota, e attualmente il partito FCN-Nación.

Il secondo polo, di destra moderata riformista, è capeggiato dall'Ambasciata degli Stati Uniti con la collaborazione della CICIG, del Pubblico Ministero, della Procura dei Diritti Umani, del Ministro degli Interni e dell'Agenzia delle Entrate.

Questo gruppo ha perso parte del suo potere dopo l'elezione di Jimmy Morales a Presidente della Repubblica, con la maggioranza di deputati che controlla il parlamento, eletti tra i partiti mafiosi come il Partido Patriota di Otto Pérez Molina, e il Partido Líder di Manuel Baldizón, e alleati di altri partiti di destra. In questo modo è riuscito a far eleggere una Giunta Direttiva del Parlamento che sostiene la politica del proprio governo.

Il terzo polo lo potremmo chiamare popolare, multietnico. In questa convergenza troviamo molti gruppi eterogenei, associazioni in difesa dei diritti umani, associazioni indigene, educative, sindacali, femministe, fondazioni, ONG. Tra questi emergono il *Gran Consejo de Autoridades Ancestrales* e l'Assemblea Sociale e Popolare, creata nell'Università di San Carlos, per coordinare le associazioni che hanno partecipato alla primavera guatemalteca, con l'intenzione di avviare una riforma radicale dello Stato.

Questi gruppi non sono riusciti ad unirsi e ad organizzarsi per poter esercitare un'influenza a livello nazionale.

Nell'atroce tragedia del massacro delle adolescenti della casa-famiglia statale, si contrappongono ancora una volta, questi tre gruppi di potere.

Il polo mafioso, responsabile del massacro, il gruppo riformista che attraverso il Pubblico Ministero cerca di scoprire e punire i colpevoli; il polo popolare che esige una riforma radicale del sistema di protezione dei bambini ed adolescenti, ma in modo disorganizzato e poco efficace.

Diversi gruppi convocano assemblee e manifestazioni, ma non emerge un coordinamento di tutte queste associazioni.

In Belgio, nel 1996, un caso più limitato, di un pedofilo che sequestrò e assassinò alcune bambine, ha provocato una reazione massiccia e una marcia di oltre trecentomila persone nella capitale; avrei desiderato una mobilitazione di tale grandezza in questo paese che amo e col quale mi identifico.

6.- Come ha reagito il MOJOCA di fronte alla strage di tante adolescenti?

Le reazioni delle e dei giovani del Mojoca sono state molto intense, di stupore, di rabbia, di tristezza, perché le adolescenti bruciate vive erano loro compagne. Vivevano negli stessi ambienti, avevano sofferto gli stessi problemi di maltrattamenti, di povertà e di esclusione come le ragazze rinchiusi nell' "Hogar Seguro".

In questo inferno c'erano giovani che vivevano in mezzo alla strada.

Madelyn 15 anni, con la sorellina, hanno fatto parte del Mojoca, hanno vissuto nella *Casa 8 Marzo* e sono state reinserite nella loro famiglia. Poi, per sfortuna, un giudice ha affidato Madelyn alla "maledetta Casa-famiglia dove è stata bruciata viva".

Jacqueline, 15 anni, è fuggita sette volte da quel posto di morte e per fortuna si è riconciliata con sua nonna ed è andata a vivere con lei. Faceva parte della sezione "Mi Hogar" dove è iniziata la giusta protesta delle adolescenti contro i loro aguzzini.

La strada può essere violenta quando i poliziotti picchiano, quando i sicari uccidono, ma nei gruppi di strada le ragazze e i ragazzi trovano una famiglia che li protegge, che li appoggia, che li rispetta.

Il Mojoca è un Movimento diretto dalle ragazze e dai ragazzi che vivono o sono vissuti in strada. Il suo metodo educativo è basato sull'Amicizia, nel rispetto della loro dignità e della loro libertà. Nel Mojoca, le ragazze e i ragazzi si organizzano per difendere i propri diritti, migliorare la propria qualità di vita, contribuire alla costruzione di una società più giusta ed equa, fraterna. Nel Mojoca, le bambine, i bambini e gli adolescenti trovano un appoggio per realizzare i propri sogni e molti sono già usciti dalla strada e si sono integrati nella società.

Il Mojoca partecipa al Movimento Popolare Guatemalteco ed Internazionale.

In questi giorni si unisce alla protesta di altre organizzazioni contro il femminicidio dell'8 marzo. Il 21 marzo, nel nostro centro educativo ricorderemo con altre associazioni i morti provocati dalla mafia e particolarmente, le adolescenti assassinate, mentre nella capitale, migliaia di persone e di associazioni manifestavano per rivendicare i diritti delle donne e protestare contro la violenza sessuale, le discriminazioni e il femminicidio. Continueremo a lottare per le bambine, i bambini e gli adolescenti perché non si ripetano altre stragi di Stato, che ci ricordano i massacri di bambini adolescenti, donne e altre persone ad opera dell'esercito e dell'oligarchia genocida.

Non vogliamo rivedere fotografie di mucchi di cadaveri che ci riportano alla memoria le orribili fotografie dei campi nazisti dello sterminio nella Germania di Hitler.

Vogliamo immagini di gioia, di festa, di amicizia tra tutte e tutti i guatemaltechi, tra tutti i nostri fratelli e sorelle del mondo.

BIBLIOGRAFÍA

Arriaza Claudia Méndez

(2017) *Audios y nota completa: una policía le dijo a las niñas que “se aguantaran” el fuego* <https://www.facebook.com/notes/n%C3%B3mada/audios-y-nota-completa-una-polic%C3%ADa-le-dijo-a-las->

Castañeda José Miguel (2017) *Cámaras de seguridad de Hogar Seguro no funcionaban* http://www.soy502.com/articulo/cameras-no-registran-incendio-hogar-seguro-63338?utm_

Castañeda José Miguel (2017) *Adolescentes de Hogar Seguro estaban encerradas bajo llave* <http://www.soy502.com/articulo/adolescentes-hogar-seguro-estaban-encerradas-bajo-llave->

CMI-G. (2017). *Presidente de Guatemala denunciado por tortura y otros delitos.* <https://cmiguate.org/presidente-de-guatemala-denunciado-por-tortura-y-otros-delitos/>

Dalmasso Simone (2017). *Rostros de la negligencia.* <https://www.plazapublica.com.gt/content/rostros-de-la-negligencia>

El Periódico. (2017). *Funcionarios de Bienestar Social son capturados por homicidio culposo* <http://elperiodico.com.gt/pais/2017/03/14/nota-1-22/>

Estrada Tobar, J. (2017). *5 beneficios del derecho indígena para los mestizos.* <https://nomada.gt/5-beneficios-del-derecho-indigena-para-los-mestizos/>

Estrada Tobar, J. (2017). *Jimmy, su nuevo funcionario y su pelea con PDH-MP-CICIG.* <https://nomada.gt/jimmy-su-nuevo-funcionario-y-su-pelea-con-pdh-mp-cicig/>

Jody García (2017) *El primer velorio (y todas las preguntas sin respuesta) #NosFaltan36* <https://nomada.gt/el-primer-velorio-y-todas-las-preguntas-sin-respuesta-nosfaltan36/>

La Hora. (2017), *Internacional* <http://lahora.gt/seccion/internacionales/>

La Hora. (2017). *Mingob realiza una investigación interna por incendio.* <http://lahora.gt/mingob-realiza-una-investigacion-interna-incendio/>

La Hora (2017) *Mingob realiza una investigación interna por incendio* <http://lahora.gt/mingob-realiza-una-investigacion-interna-incendio/>

La Hora (2017) *Las 40 niñas violentadas que murieron carbonizadas el 8 de marzo* <http://lahora.gt/las-40-ninas-violentadas-murieron-carbonizadas-8-marzo/>

López Vicente, J. D. (2017). *No fue el fuego, fue la negligencia.* <https://www.plazapublica.com.gt/content/no-fue-el-fuego-fue-la-negligencia>

Martínez-Amador, D. (2017). *El diablo está en los detalles.* <https://www.plazapublica.com.gt/content/el-diablo-esta-en-los-detalles#BlogPzP>

Méndez Marta (2017) *“No eran calladitas y eso no les gustó. Defendieron sus derechos y el Estado las quemó”* <https://www.plazapublica.com.gt/content/no-eran-calladitas-y-eso-no-les-gusto-defendieron-sus-derechos-y-el-estado-las-quemo>

Nómada. (2017). *Estos testimonios apuntan a un crimen de Estado.* <https://nomada.gt/estos-testimonios-apuntan-a-un-crimen-de-estado/>

Olmstead, G. (2017). *Cómo se viven 8 días de buscar a una niña en Guatemala.* <https://nomada.gt/como-se-viven-8-dias-de-buscar-a-una-nina-en-guatemala/>

Quintela Babio, C. (2017). *Las mujeres pararon y el tiempo se detuvo.* <https://www.plazapublica.com.gt/content/las-mujeres-pararon-y-el-tiempo-se-detuvo>

Redacción Crónica (2017) *Bancada oficial intenta desviar atención de Tragedia en el Congreso* <http://cronica.gt/bancada-oficial-intenta-desviar-atencion-de-tragedia-en-el-congreso/>

Redacción Crónica. (2017). *Bancada oficial intenta desviar atención de Tragedia en el Congreso.* <http://cronica.gt/bancada-oficial-intenta-desviar-atencion-de-tragedia-en-el-congreso/>

Samayoa, O. (2017). *La crisis del modelo conservador.* <https://www.plazapublica.com.gt/content/la-tesis-del-modelo-conservador>

Sosa Mario, M. (2017). *La disputa por las reformas constitucionales en Guatemala.* <https://www.plazapublica.com.gt/content/la-disputa-por-las-reformas-constitucionales-en-guatemala>

Suncar Joel (2017) *Surgen nuevas revelaciones de abusos en Hogar Seguro* <https://www.publineas.gt/gt/noticias/guatemala/2017/03/16/surgen-nuevas-revelaciones-abusos-hogar-seguro.html>

Tejeda Silvia (2017) *Por qué no las auxiliaron*
<http://elperiodico.com.gt/opinion/2017/03/10/por-que-no-las-auxiliaron/>

Tzul Gladys (2017) *Autoridades indígenas: no venimos a limosnear*
<https://nomada.gt/autoridades-indigenas-no-venimos-a-limosnear/>

Tzul, Gladys. (2017). *Autoridades indígenas: No venimos a limosnear.*
<https://nomada.gt/autoridades-indigenas-no-venimos-a-limosnear/>

Woltke, G. & Rodríguez, M. (2017). *Las razones de las niñas para amotinarse en el Hogar Seguro.* <https://www.facebook.com/notes/n%C3%B3mada/las-razones-de-las-ni%C3%B1as-para-amotinarse-en-el-hogar-seguro/1127265157383218>

RINGRAZAMENTI

Ho potuto rispondere alle domande di Geraldina Colotti grazie a la collaborazione di Claudia De León, Quenia Guevara, Geovanny De León, per la ricerca delle informazioni e la dattilografia del testo in spagnolo, Fatima Bravo e Ellen Thioux per il controllo della bibliografia, Nora Habel Lobos per la traduzione in Italiano e Luca Sicuro per la revisione tecnica e letteraria.

Gérard Lutte. Professore di Psicologia degli Adolescenti e Giovani presso il Pontificio Ateneo Salesiano (1959 - 69), Università La Sapienza di Roma (1975-2004) e attualmente presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'IPU di Montefiascone, ha unito la teoria alla pratica, partecipando ai movimenti di base negli anni '60 e '70, ed in particolare nella baraccopoli di Prato Rotondo a Roma, nelle università e nella chiesa.

Ha collaborato con il movimento dei giovani lavoratori JOC, con i giovani sandinisti in Nicaragua.

A Città del Guatemala nel 1994 ha fondato il MOJOCA (Movimento dei Giovani di Strada).